

ROTARY CLUB PISA - GALILEI

2070° DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIX, marzo-aprile 2008

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

MARZO 2008 - Mese dell'azione di pubblico interesse Lettera del Governatore

Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di luglio all'Alfabetizzazione, una delle aree di intervento prioritario che il Presidente Internazionale ci invita a tenere in particolare evidenza nell'ambito delle nostre attività. L'analfabetismo è una piaga che si manifesta secondo molteplici articolazioni, ed anche noi non dobbiamo andare indietro di troppi decenni per trovare, anche nel nostro Paese, sacche di analfabetismo primario. Senza contare il non infrequente caso dell'analfabetismo di ritorno, che si manifesta laddove le persone non abbiano avuto, per anni, la possibilità o l'opportunità di esercitare i rudimenti acquisiti in fanciullezza. Oggi il fenomeno presenta certamente la sua più drammatica diffusione in alcuni paesi in via di sviluppo, dove, per altro, la presenza di altre piaghe, come malattie endemiche, mancanza d'acqua potabile e fame, che mettono a rischio la vita stessa delle persone, fa, a volte, passare in second'ordine, questo pur gravissimo problema.

Ma l'analfabetismo è altrettanto penalizzante di una invalidità fisica, e costituendo una barriera, spesso insormontabile, alla individuazione e allo sviluppo di punti di riferimento spirituali e di valori interiori, toglie irrimediabilmente, a chi ne è colpito, la possibilità di tante espressioni che connotano l'umana dignità. E allora, per soddisfare l'obbiettivo rotariano di dare dignità ad ogni uomo, noi dobbiamo sentire forte l'impegno di aiutare queste persone, attraverso l'erogazione di una alfabetizzazione di base, a fare il primo passo per evadere dalla emarginazione e dalla sopravvivenza, e ad avviarsi lungo il cammino di una esistenza più degna.

Come fare? Le iniziative possono essere tante e le più svariate, a partire dai progetti APIM riferiti alla *literacy*, che rappresentano un'ottima via per chi non ha riferimenti attendibili in certi paesi, per arrivare a progetti più impegnativi, che, concordati con un Club del Paese beneficiario, possano trovare il supporto di una Sovvenzione Paritaria della nostra

Fondazione. In ogni caso, la generosità dei rotariani, ed il loro amore verso il prossimo, si manifestano, oltre che attraverso i suddetti classici canali rotariani, anche tramite interventi diretti, in cui sono gli stessi soci a recarsi nei paesi beneficiari, per impostare, assistere, avviare certe iniziative, spesso riferite alla benemerita attività di qualche missione, che, al di là della buona volontà, non dispone però di null'altro. Serve di tutto, ed ecco allora c'è chi ha costruito una nuova scuola, o ne ha restaurato una fatiscente; c'è chi invia banchi di scuola, e chi libri nella lingua del paese, magari con l'aiuto dei Club contatto europei. Ma c'è anche un altro tipo di alfabetizzazione, quella professionale di base, che è di grande importanza, ed ecco allora le iniziative che riguardano la realizzazione di semplici laboratori di sartoria, di falegnameria, di panificazione, che vedono la fornitura di utensili ed attrezzature, e la formazione degli interessati da parte di volontari rotariani in loco. Ed in questo stesso ambito si inseriscono quelle attività di microcredito, che la nostra Fondazione promuove, per aiutare le persone volonterose, spesso le donne, ad avviare una piccola attività, e ad educarle ad un senso di responsabilità e di continuità nell'impegno professionale. Problemi importanti sono poi presenti anche qui, oggi, nel nostro territorio, dove l'alfabetizzazione è strumento indispensabile per favorire una più agevole e completa integrazione degli immigrati, ed eliminare tanti problemi di tipo sociale, spesso legati alla difficoltà di intendersi. Ed i corsi di lingua italiana sponsorizzati, o portati avanti direttamente da rotariani volontari, o dai loro coniugi, per ragazzi e giovani extracomunitari, così come, ad un livello più avanzato, i corsi di educazione civica, rappresentano bellissimi esempi da seguire.

Sul piano distrettuale, in continuità col lavoro dello scorso anno, la Commissione sta predisponendo un altro manuale professionale multilingue, dedicato al muratore, mentre in un Club sta nascendo un manuale/dizionario del paziente, in sette lingue, degno di diffusione distrettuale, e molto utile agli immigrati, che debbano ricorrere ai servizi di strutture ospedaliere ed ambulatori. Credo, amici, di poter dire che, se il problema è grosso, la sensibilità in proposito lo è altrettanto ed il Rotary è in movimento per dare una mano. Facciamo tutti la nostra parte.

Col mese di febbraio, ho concluso le mie visite ai Club, e lo dico con soddisfazione, da un lato, per aver portato tempestivamente a compimento il compito, certamente impegnativo, ma anche con una punta di nostalgia, perché si è trattato di una esperienza di profonda e intensa gratificazione, in cui la gioia e l'arricchimento interiore hanno di gran lunga superato la fatica. Ho avuto la fortuna di riuscire a rispettare, giorno dopo giorno, il calendario che mi ero prefissato nella primavera dello scorso anno, e ringrazio tutti i Club di avermi dato questa opportunità, così come li ringrazio, tutti, senza distinzioni, delle manifestazioni di simpatia e di sincera amicizia con cui Giovanna ed io siamo stati accolti. Si è trattato di una bellissima, irripetibile,

cavalcata attraverso il Distretto, che ho compiuto con vero entusiasmo e sincero spirito di servizio, nei confronti di tutti i Club, grandi e piccoli, storici e recenti, centrali e periferici, tutti uguali e tutti allo stesso modo importanti per il Rotary International. Ogni Club è naturalmente diverso da ogni altro, ma in ciascuno di essi, anche nei pochi che non sono attivissimi, ho trovato aspetti positivi, ed è su di essi che ho invitato quei Club a concentrarsi, con fiducia e determinazione, per estendere via via queste positività, fino a ricoprire le aree di vuoto e di grigiore. L'ultimo terzo dell'annata rotariana, che ci sta di fronte, è quindi da vivere proprio in questo spirito, con la determinazione di chi deve tirare le fila del lavoro impostato, di chi ritiene e vuole "fare di più", di chi desidera dare il colpo di reni necessario, fra l'altro, ad ottenere l'Attestato di Lode Presidenziale, la cui domanda, vi ricordo, dovrà essere presentata entro la fine di questo mese. Quattro mesi sono un periodo ancora lungo, nel quale io continuerò, come ho fatto finora, ad essere presente nei Club, e ad essere al loro servizio, per promuovere il Rotary ed i suoi scopi. Mi pare utile, con l'occasione, ricordarvi ancora una volta che la sponsorizzazione di un progetto APIM, o un versamento al Fondo Annuale Programmi della nostra Fondazione, possono rappresentare percorsi alternativi, di facile percorribilità, che io vi invito a tenere presenti, nel caso qualcuno dei progetti, da voi originariamente previsti, abbia subito ritardi o impedimenti, che ne impediscano la realizzazione di qui a fine annata.

Fra due mesi e mezzo, si terrà il nostro XXXVI Congresso Distrettuale (24 – 25 maggio, non mancate di marcarlo in agenda, se già non lo avete fatto), ed io conto veramente che la sintonia che si è creata fra noi nel cammino finora percorso, vi porti numerosissimi a Milano Marittima, dove, insieme, faremo, se non il bilancio definitivo, almeno un attendibile preconsuntivo dell'annata. Spero mi darete l'opportunità di condividere con voi tutti questo evento, che vi dico fin d'ora, ruoterà attorno ad un unico grande tema, il Rotary, vissuto at-

traverso le realizzazioni dei vostri Club!, perché il Rotary, ricordate il mio ritornello?, è fare, fare, fare, e il fare si realizza nei Club, che sono il vero centro dell'universo rotariano...

Prima di allora, vi attendo numerosi al forum Rotary- Rotaract del 15 marzo a Pieve di Cento, di cui avete già ricevuto invito, programma e scheda di adesione. Questo evento precederà di due settimane il RYLA di Riolo Terme, per il quale si sta profilando una partecipazione superiore alla media, e che si concluderà sabato 5 aprile, data in cui mi farebbe piacere una vostra ampia presenza, per godere insieme dell'atmosfera di emozione e di entusiasmo che sempre pervade la magica giornata di chiusura del RYLA. Un paio di settimane dopo, il RYLA Nazionale di San Marino concluderà, il 20 aprile, un bellissimo ed intenso periodo di lavoro fra i giovani, con i giovani e per i giovani.

Avanti, cari amici, teniamo alto l'entusiasmo e chiamiamo a raccolta le non poche energie, di cui ancora disponiamo, per l'ultimo vittorioso sprint, che ci porti a tagliare, ancora in piena velocità, il traguardo che ci attende il prossimo 30 giugno.

Nel frattempo, un caro abbraccio, ed a tutti buon Rotary!!

Gianni

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Marzo:

Massimo Dringoli (5/3) Adriano Galazzo (17/3) Fausto Giannitrapani (19/3) Francesco Giuli Rosselmini (9/3) Franco Macchia (21/3) Renzo Sprugnoli (4/3)

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 6 Marzo 2008

Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 37

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio Benedetti; Giacomo e Laura Bertocchini; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso e Anna Bonadio; Carlo Borsari; Roberto e Simonetta Brogni, Roberto Casini; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo Corsini; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo Dringoli; Mario e Maria Franco; Adriano Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Gabrio e Mary Innocenti; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Luigi Litardi (comp. R.C. Bologna); Vincenzo Littara; Franco e Teresa Macchia; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco e Anna Maria Oliva; Federico Papineschi; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Muzio Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo e Marian Scala; Carlo Tavella.

Percentuale presenze: 45%

Ospiti del Club: Dott. Antonio Cisternino; Dott. Vincenzo Gervasi; Laura Redini; Cristian Dittamo; Luigi Saliamo e figlio; Andrea Wiese (Ambasciatrice del Governatore Distretto 6560 R.C. Chicago-USA); Fabrizio Cusin.

Ospiti dei Soci: Giovanni Menchini (Menchini).

La relazione del Dott. Antonio Cisternino: "Turing: gareggiare con i fondamenti del calcolo" verrà pubblicata non appena ci perverrà.

Sabato 8 Marzo 2008, presso l'Istituto Statale d'Arte "Russoli", Via S. Frediano n. 13, alle ore 11:00 si è svolta l'inaugurazione del forno fusorio del vetro, ripristinato a spese del nostro Rotary Club Pisa Galilei. Riportiamo l'articolo apparso su "La Nazione":

RIPARTE IL FORNO PER LA SOFFIATURA DEL VETRO Un laboratorio invidiato in tutta Italia

Uno spettacolo annunciato. E poi rimandato. Ma finalmente il forno per la soffiatura del vetro è tornato in funzione. All'Istituto d'Arte "Russoli" di Pisa si è svolta l'inaugurazione del forno per la soffiatura del vetro. Un grande evento, che è stato reso possibile grazie all'interessamento del Rotary Club Pisa Galilei (in particolare nella persona di Fortunato Galantini), che ha finanziato la riattivazione del forno e l'intero progetto innalzando fortemente l'impronta didattica dell'Istituto di via S. Frediano. Presenti oltre al direttivo del Rotary, il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, autorità dell'amministrazione comunale

e numerosi presidi dei distretti scolastici del territorio.

A fare gli onori di casa per l'indisponibilità dell'influenzato dirigente scolastico del "Russoli", Enzo Sbrolli, è stato il collaboratore diretto Alberto Scattolin che ha fatto da moderatore per poi occuparsi anche di illustrare il processo produttivo legato alla dimostrazione diretta del ciclo di lavorazione del forno. "Il nostro laboratorio - ha spiegato - è uno dei più importanti a livello nazionale. Arrivano vetri antichi da tutta Italia per il restauro. Questa iniziativa è molto importante e si ricollega al lavoro portato avanti negli anni dal preside uscente Ilario Luperini".

A dare "spettacolo" sotto i 1350 gradi di temperatura sprigionati dal forno sono stati i maestri vetrai empolesi Alvaro e Paolo che hanno dato vita e corpo a bicchieri e a vasellame vario secondo i disegni proposti dagli insegnanti Cecilia Pastore, Bruno Bucchi e Alfredo Winter. Anche alcuni alunni della scuola si sono cimentati in quel ciclo produttivo dove esperienza, creatività e fantasia diventano elementi essenziali per la bellezza e l'armonia del prodotto finito, e un forte senso di compiacimento alla fine per un'esperienza decisamente singolare a cui hanno assistito con interesse numerose persone.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 13 Marzo 2008

Grand Hotel Duomo - ore 19.30

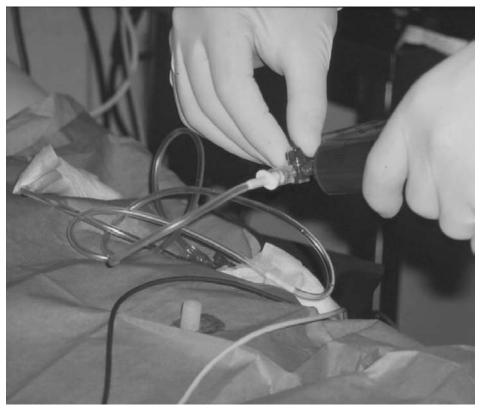
Soci presenti: 33

Franco Bacchini, Andrea Barbuti, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio; Roberto Brogni, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Massimo Dringoli, Francesco Francesca, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Albertino Linciano, Franco Macchia, Otello Mancino, Fabrizio Menchini Fabris, Gianluca Papasogli Tacca; Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Salvatore Salidu, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Enrico Tozzi, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presente: 40%

LE CELLULE STAMINALI IN EMATOLOGIA

Federico Papineschi



Prelievo di cellule staminali

Il Centro Trapianti di Midollo osseo e cellule staminali della Divisone di Ematologia ha iniziato l'attività nell'ospedale Santa Chiara di Pisa nel 1997. Il termine "trapianto di midollo osseo" è oggi sostituito da "trapianto di cellule staminali". Queste possono essere autologhe, se appartengono allo stesso individuo in cui verranno impiantate dopo essere state congelate e reinfuse in un secondo momento; allogeniche se appartengono ad un altro individuo identico o anche parzialmente identico, fratello, sorella o parente, oppure da un donatore iscritto in un Registro di donatori o Banca. Il

termine singenico si usa quando il donatore è un gemello identico.

Le cellule staminali quindi si trovano nel midollo, ma anche nel sangue periferico dove possono essere stimolate a moltiplicarsi grazie a particolari sostanze, i fattori di crescita, che vengono somministrati per via sottocutanea al donatore per 3-4 giorni. Le cellule si prelevano da una vena e vengono selezionate dal resto nel sangue grazie ad un macchina, il separatore cellulare, e congelate. La metodica si conosce con il termine di staminoaferesi. Infine, cellule staminali si trovano nel sangue cordonale-placentare. Anche

queste possono essere selezionate e congelate. La scelta di quale tipo di cellule staminali usare, se midollari piuttosto che periferiche o cordonali, dipende da numerosi fattori, principalmente dalla malattia che si deve trattare e dalla disponibilità del donatore.

Oggi il trapianto di cellule staminali è la terapia più efficace per curare numerose malattie ematologiche come leucemie, linfomi e mielomi, ma anche alcuni tumori e malattie autoimmuni gravi (neurologiche o reumatologiche) come la sclerosi multipla e la sclerosi sistemica. In queste malattie, che generalmente non presentano malattia nel midollo, il trapianto serve a riparare il danno spesso irreversibile che subisce il midollo di un paziente che ha ricevuto un sovradosaggio di farmaci necessari ad eliminare la malattia che fino a quel momento aveva risposto poco o male a dosi di farmaco normali. Eseguita la terapia, si reinfondono cellule preventivamente selezionate e conservate a -150 C° per ripristinare la funzione del midollo indispensabile per vivere. E' come il backup in informatica per salvare i dati.

Il trapianto è una procedura che si può fare anche in persone non più giovani. Nel nostro Centro a Pisa abbiamo trapiantato pazienti di 73 anni. In costoro si fanno talora due trapianti successivi a distanza di 3-6 mesi per ridurre la tossicità dei farmaci che occorre somministrare prima del trapianto stesso. La mortalità (infezioni, rigetto, graft) è minore del 5% nell'autotrapianto, ma è purtroppo

ancora molto alta nell'allotrapianto (dal 10 al 30 %).

In Ematologia a Pisa abbiamo eseguito, fino a marzo 2008, 522 trapianti. Vi è un forte incremento ogni anno e non riusciamo a soddisfare completamente le richieste che pervengono da città del Sud ed anche dall'estero. Nel 2007 nei due Centri trapianti di Pisa, Ematologia per gli adulti ed Oncoematologia pediatrica per i bambini, sono stati eseguiti più di 100 trapianti (72/31 rispettivamente). La sede in cui si esegue la procedura è in una zona dedicata dell'Ematologia, il Centro Trapianti, in cui vi sono camere sterili, cioè particolari camere di degenza con aria filtrata a flusso laminare con 16 ricambi orari per ridurre le possibilità di infezioni in pazienti che durante la procedura trapiantologica vivono alcuni giorni (da 7 a 20) praticamente senza globuli bianchi e quindi a gravissimo rischio infettivo.

Nel Centro lavoriamo stabilmente tre medici e un gruppo di giovani medici specializzandi. Molto importante è la componente infermieristica. Si tratta di personale altamente specializzato. Alcuni di loro hanno alle spalle, come noi medici, lunghi stage anche all'estero in Centri trapianti. Il reparto è altamente informatizzato ed abbastanza autonomo per evitare spostamenti dei pazienti du-

rante il trapianto, assai complicati quando indispensabili.

I degenti vivono per tutta la durata del trapianto (almeno un mese) all'interno della loro camera, hanno comunque una certa possibilità di muoversi grazie al fatto che ricevono sia le terapie che l'alimentazione (anche se non mangiano perché il cibo è pericoloso) grazie ad un catetere venoso centrale posizionato in succlavia (sotto la clavicola) con un tubo di prolunga di 11 o 15 metri che dà loro una discreta autonomia di movimento rispetto alle pompe elettriche che somministrano farmaci ed alimentazione parenterale che è l'alimentazione sostitutiva per via venosa 24 ore su 24. Passano il tempo grazie a ciclette, Tv, computer con banda larga, radio, VHS e DVD, telefono ed un impianto video per conferire con parenti ed amici. Il tutto gestito dal reparto.

Le cellule staminali vanno oggi viste anche sotto un nuovo punto di vista. Queste cellule sono dotate di una grande "plasticità" cioè la capacità di trasformarsi, in laboratori altamente specializzati ed attrezzati, di differenziarsi originando cellule diverse dall'originale fino a divenire cellule mature che possono formare dei nuovi tessuti. Quindi oggi in laboratorio, cellule di origine ematica parzialmente differenziate in senso ematologico

possono essere trasformate in tessuto osseo, cartilagineo, muscolare, muscolare cardiaco, neurologico, cutaneo ecc.

Si sta aprendo quindi una nuova era in cui noi ematologi potremo "preparare" cellule per riparare i danni di numerose malattie in cui i colleghi cardiologi, ortopedici, neurologi, dermatologi etc. potranno far pervenire direttamente sulla sede di lesione. Ad esempio, quando un infarto ha determinato la riduzione o l'assenza del flusso di sangue in una zona del cuore, vi si potranno far arrivare cellule staminali nuove, ripristinando così il tessuto cardiaco. In modo analogo, i neurologi potranno far arrivare direttamente, in determinate zone del cervello, nuove cellule per curare i danni di malattie oggi inesorabilmente evolutive e quindi inguaribili. Ci sarà in questo campo della medicina, in un futuro vicino, un grandissimo sviluppo, ancora maggiore quando saranno definitivamente chiarite numerose limitazioni normative, in sede nazionale ed europea.

Non ancora delineati sono invece i limiti etici, forse anche per la scarsa conoscenza, da parte di chi deve decidere delle problematiche in discussione. Comunque, nel pieno rispetto della vita umana, ci si aspetta grandissime possibilità di sviluppo con una ricaduta positiva, forse oggi inimmaginabile, sui pazienti.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 27 Marzo 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 19:30

Soci presenti: 28

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Paolo Barachini, Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Fabrizio Dendi, Massimo Dringoli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Roberto Galli, Sergio Gandini, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Giulio Guido, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Vincenzo Littara, Franco Oliva, Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presente: 34%

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Vitaliano Bonaccorsi

La prova delle quattro domande è un test fondamentale per tutti i rotariani; essa consiste nel rispondere alle domande: "Ciò che pensiamo, diciamo e facciamo:

- 1) risponde a verità?
- 2) è corretto per tutti coloro che sono coinvolti?
- 3) è di stimolo per la crescita di miglio-

re buona volontà e migliori rapporti di amicizia?

4) è di beneficio per tutti gli interessati?" Questo codice morale fu pensato e adottato nel 1932 dal manager industriale Herbert Taylor per la sua attività, e quando Taylor divenne Presidente del Rotary International nel 1943, fu adottato ufficialmente dal Rotary, e da quel momento è rimasto invariato per l'alto valore etico e professionale. È utile riconoscere che, purtroppo, nella pratica quotidiana non sempre, e non in tutte le situazioni, noi rotariani superiamo la prova. E fuori dal Rotary la situazione non sembra migliore, anzi è decisamente

peggiore stando alla quotidiana constatazione di fatti eclatanti nella imprenditoria di qualunque specie e livello; nella giustizia; nel mondo del lavoro e sindacale; nei mezzi di comunicazione di massa; nella "cultura" a tutti i livelli.

Questa mia valutazione non è dettata da pessimismo generazionale o culturale o ideologico, perché sono sempre, nell'intimo, ottimista e convinto che non bisogna mai accettare la sconfitta sul piano dei valori, e come rotariano dico che non dobbiamo essere specchio della società, ma dobbiamo invece essere migliori e di esempio, specialmente verso i giovani. Quello che noi facciamo nel Rotary e con il Rotary è importante, ma è altresì importante comunicarlo "fuori" dal mondo militante perché l'ideale del servire rotariano inteso come centro motore di ogni attività deve tendere al miglioramento della condizione sociale della comunità.

PARLIAMO DI ROTARY

Muzio Salvestroni



Muzio Salvestroni

Saluto tutti i presenti e ringrazio il Presidente e Vitaliano Bonaccorsi. Spero di riuscire a dare un contributo al miglioramento dei rapporti tra i Soci.

L'appartenenza ad un Rotary Club deve significare, in primo luogo, amicizia, collaborazione, disponibilità, moralità, osservanza delle regole (anche quando non siano scritte), rispetto reciproco ecc. ecc. Soltanto l'assiduità nella presenza ai caminetti ed alle conviviali consente questo risultato. Il Consiglio Direttivo deve quindi intervenire con autorevo-

lezza crescente sui Soci che dimostrino scarso attaccamento al Club, invitandoLi ad una maggiore assiduità. Deve così confermare e far rispettare le percentuali minime da osservare per evitare la richiesta di dimissioni (v. Statuto art. 11, comma 4a e b). Occorre un controllo da parte del Segretario per verificare se siano intervenute le previste dispense, che scattano quando l'età anagrafica del Socio più la sua anzianità rotariana raggiunge o supera gli 85 anni (v. Statuto art. 8, comma 3b). I Soci possono utilizzare la formula dei congedi per seri motivi ed avvalersi delle compensazioni, intervenendo alle riunioni di altri Club (locali e non).

Occorre ripristinare la regola, non scritta ma rispettata fino a pochi anni fa, che obbligava i Soci a giustificare la loro impossibilità a partecipare alle conviviali (come forma di rispetto per gli Amici del Club!) con una tempestiva telefonata al Presidente, al Segretario od al Prefetto. Il Consiglio Direttivo dovrebbe decidere le modalità di intervento nei confronti dei Soci inosservanti con amichevoli solleciti iniziali, addebiti di quote (?) e richieste di dimissioni nei casi più gravi, quando le percentuali di assiduità risultino inac-

cettabili. Nel riepilogo delle assiduità del secondo semestre 2007 si nota che sono ben 21 i Soci tra ZERO e TRE presenze e 12 quelli tra QUATTRO e SEI presenze in sei mesi di attività; questo anche escludendo i dispensati!

Tutti i Soci devono svolgere una o più relazioni sulle proprie attività (o su argomenti di interesse comune) durante i caminetti. Le relazioni alle conviviali dovrebbero essere riservate ai soli Ospiti del Club, salvo casi particolari, decisi del Presidente. E' inoltre assolutamente necessario ripristinare la fattiva ed amichevole collaborazione con i Club cittadini, con lo scambio dei programmi mensili, ma – soprattutto – con il regolare funzionamento della Commissione paritetica Presidenti/Segretari e con collaborazioni qualificanti (v. Regolamento art. 2). Infine, il Consiglio Direttivo dovrebbe indicare alla Commissione Classifiche e Ammissioni (ed ai Soci) le Categorie da privilegiare nonché la fascia di età (minima e massima) per gli eventuali nuovi

Queste indicazioni dovrebbero essere rispettate, salvo casi eccezionali! Grazie.

SEMINARIO DI ISTRUZIONE PRESIDENTI ELETTI (SIPE)

Il giorno 29 Marzo 2008 si è svolto a Pisa, presso il My Hotels Galilei, Via Darsena 1, il SIPE (Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti) del Distretto 2070 (Emilia Romagna, Repubblica di San Marino, Toscana).

Dopo il caffè di benvenuto, alle ore 10:00, il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli ha aperto i lavori con la lettura del messaggio del Presidente Internazionale e la relazione sugli obiettivi dell'annata. Hanno salutato i partecipanti Gian Carlo Bassi (Governatore 2007-2008), Mario Baraldi (Governatore 2009-2010), Vinicio Ferracci (Governatore 2010-2011) e Notalrigo Guidi (Pre-

sidente del R.C. Pisa). Sono state poi presentate le seguenti relazioni: Sante Canducci PDG (Presidente della Commissione Formazione) "Progetti di servizio – Ruolo e Responsabilità"; Silvano Bettini (Presidente della Commissione Fondazione Rotary) "La Fondazione Rotary: obiettivi e istruzioni per l'uso"; Arrigo Rispoli (Presidente della Commissione Congresso Internazionale) "Il Congresso Internazionale di Birmingham"; Michi Beltrami (Presidente della Sottocommissione G.S.E.) "Il G.S.E. in Australia"; Paolo Margara PDG (Presidente della Commissione Informatizzazione) "L'Area riservata del club". Dalle

12:10 alle 13:30 si è avuto il *Question time*, dopo di che il Presidente del R.C. Pisa Pacinotti Luca Anselmi ha porto il saluto di commiato ai partecipanti e il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli ha chiuso i lavori, invitando tutti a partecipare alla Colazione di Lavoro.

In parallelo, si è svolto il programma per i coniugi intervenuti. Sono state presentate le relazioni di Marta Terrosi Vagnoli "La Famiglia Rotariana: Ruolo del Coniuge", e di Maria Grazia Canducci. Alle 11:30 è seguita la visita guidata alla Basilica di San Piero a Grado, raggiunta in autobus, con rientro per la Colazione di Lavoro.

BONACCORSI COSTRUZIONI S.r.I.

Restauri, Edilizia civile e industriale, Impianti

Certificazione Sistema Qualità ISO 9001:2000 RINA n° 13962/05 S Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici SOA-RINA n° 01150540993

> Pisa - Via Del Giardino, 1 Tel. 050 542676 - Fax 050 541027 - bonaco@tiscali.it

APRILE 2008 - Mese della rivista Rotariana

Lettera del Governatore

Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di aprile alla Rivista Rotariana, ma il discorso si estende, per affinità, a tutta la stampa ed a tutte le pubblicazioni rotariane, così come ai moderni mezzi di informazione, che, negli ultimi anni, hanno via via preso il posto o, quanto meno integrato, il ruolo della carta stampata. In sostanza parliamo, in senso allargato, di comunicazione, di quella comunicazione che deve presidiare l'immagine pubblica del Rotary, che occupa oggi una posizione di elevatissimo livello fra le priorità strategiche del Sodalizio nel mondo. La comunicazione è uno strumento di relazione fondamentale nell'ambito della comunità, locale e globale, e voi sapete che il Piano Direttivo di Club assegna oggi alle Pubbliche Relazioni la dignità di una delle cinque aree di efficienza del Club, con un risalto ben diverso da quello di un tempo, quando questa attività altro non era che una delle incombenze che competevano all'Azione interna. Mentre un tempo c'era quasi una sorta di pudore da parte dei Club e dei Rotariani a far conoscere il bene di cui essi erano promotori nel mondo, si è, via via, giustamente affermata l'idea che Far Sapere è altrettanto importante che Saper Fare, non certo per vanagloria, o per affermazione del nostro orgoglio, ma per trasmettere all'esterno la vera immagine di chi siamo e di che cosa facciamo, sì da contrastare, con la forza delle nostre azioni, le definizioni malevole, pretestuose e strumentali, di cui ancor oggi, anche se meno spesso che in passato, siamo fatti oggetto.

Comunicare è di vitale importanza, e gli strumenti per farlo li abbiamo tutti, dalla stampa, rotariana e non, alle televisioni locali, ai siti web. Sono opportunità che dobbiamo saper sfruttare, con metodo e continuità, se vogliamo che il Rotary assuma nella comunità una presenza non

casuale ed episodica, ma radicata e sistematica; e dobbiamo farlo con impegno e con passione, se vogliamo che la nostra immagine non risulti sfuocata ed approssimativa. Questo vale non solo quando abbiamo accesso - il che per altro spesso non è facile - alla stampa non rotariana, per parlare di noi all'esterno, ma anche quando si tratta di stampa rotariana, sia essa nazionale, distrettuale o di Club. Mi spiego: tutti i Distretti ambiscono ad essere presenti sulla Rivista Rotary, come tutti i Club ad essere presenti su Rotarynotizie, e se questo non avviene è semplicemente perché essi non si attivano nel modo giusto per esserci. Il far sapere non è esercizio semplice, tutt'altro, e spesso la pigrizia, e la mancanza di tempestività, ci tarpano le ali, e ci fanno essere assenti o presenti in modo parziale o insoddisfacente. Dovremmo allora cominciare a pensare che i nostri service saranno conclusi solo nel momento in cui li avremo anche adeguatamente comunicati, affinché, insieme ai loro beneficiari, anche l'immagine del Rotary ne tragga giovamento.

Allora, parliamo un po' della Rivista: voi sapete che, statutariamente, ogni Rotariano deve essere abbonato alla rivista ufficiale del Rotary, Rotarian, o, in alternativa, ad una rivista regionale, in lingua locale, che abbia ottenuto la certificazione del Consiglio Centrale, essendo strutturata in modo coerente con quanto il Rotary stabilisce, anche in relazione ai suoi contenuti, e sia governata dagli organismi rotariani di controllo e garanzia, previsti dal Rotary Code of Policies. In Italia noi disponiamo della rivista Rotary, che tutti riceviamo mensilmente, e che è, pensate, al suo 82° anno di vita: in sostanza essa ha accompagnato la vita del nostro Sodalizio praticamente da quando fu costituito nel 1925 il Distretto unico italiano. La rivista, cosiddetta regionale, vive dei contributi editoriali dei Distretti, che si aggiungono ad un certo numero di pagine, che devono essere acquisite da Rotarian, e la sua qualità, e la sua connotazione rotariana, dipendono quindi direttamente da quello che i Distretti sono in grado di fornire. Di questo i Governatori devono sentirsi i primi responsabili, e la disponibilità di validi Addetti stampa, con loro in sintonia, è fondamentale. Io ho la fortuna di potermi avvalere, per questo, della preziosa collaborazione di Mauro Lubrani, che ringrazio di cuore per la dedizione e la grande professionalità, con cui svolge il suo compito, spesso in tempi ristretti, quando la rivista sta per chiudere, perché il tempo per parlarci è sempre poco.

Passando al nostro organo di informazione Distrettuale, credo di poter dire che esso adempie molto bene alla funzione di tenere informati i rotariani di quanto di significativo avviene nel territorio del Distretto, oltre che nei Club, per i quali è a disposizione una apposita sezione. Alcuni di essi sono spesso presenti, mentre altri non figurano mai, solo perché, pur facendo cose importanti ed interessanti, non ne informano la redazione, ed a volte l'amico Claudio Bottinelli, che ringrazio, allo stesso modo di Mauro, per l'impegno e il coinvolgimento con cui svolge il suo lavoro, è costretto a chiamarmi per chiedermi un pezzo o per inventare insieme a me qualcosa che sopperisca alla assenza di contributi dalla periferia. Il nostro tabloid, in otto pagine, ha una veste monocromatica, semplice ed essenziale, che risente della difficoltà, direi della impossibilità, ormai verificata negli anni, di ottenere un supporto economico in termini di pubblicità. Ma ha il pregio di contenuti validissimi e di essere presente, il primo giorno di ogni mese, nel sito distrettuale, per chi lo voglia consultare; nelle nostre case purtroppo arriva tre settimane dopo, insieme a Rotary, per ragioni di

economia nella spedizione, da cui non si può prescindere.

Quanto ai bollettini di Club, essi hanno, in generale, subito una forte evoluzione da quando, un tempo, erano rigorosamente settimanali, e rappresentavano, nella loro essenzialità e tempestività di foglio informativo, la principale via di comunicazione con i soci, per rendere loro conto della riunione precedente ed invitarli ad essere presenti a quella successiva. Oggi, grazie all'aiuto delle tecnologie, si è diffusamente affermato, per rispondere ad ovvie necessità di programmazione da parte dei soci, l'invio del programma mensile, con rilanci settimanali di informazioni per via elettronica, o a mezzo SMS, ed il bollettino si è ormai spesso svincolato dalla scadenza settimanale. I siti web, la compilazione in pdf, la trasmissibilità per e-mail, con la conseguente eliminazione di costi di stampa e di postalizzazione, hanno poi consentito a molti di essi, per lo più mensili, di assumere una maggiore articolazione e di accogliere anche documentazioni fotografiche, acquisendo, di conseguenza, una accattivante ricchezza cromatica. Dai tempi del ciclostile ab-

biamo fatto grandi passi avanti, ma le odierne tecnologie rimarrebbero inutili se non ci fosse, come allora, la passione dei Rotariani che si dedicano alla realizzazione di questo prezioso strumento di informazione sulla vita e sulle attività dei Club. A tutti questi benemeriti amici un grazie di cuore. Vi sono anche, nel Distretto, alcuni rimarchevoli esempi di notiziari bimensili e trimestrali, che, grazie all'intervento di sponsors, hanno la dignità di vere e proprie qualificatissime riviste, con contenuti e, a volte, veste tipografica di grande prestigio: essi, che godono dell'apprezzamento delle comunità cittadine, cui sono indirizzati, rappresentano veicoli preziosi per l'immagine del Rotary.

Una domanda conclusiva: ma perché esiste la stampa rotariana? Oltre a quello del presidio dell'immagine pubblica del Rotary, essa ha anche un altro fine, che ovvio parrebbe, ma in realtà non lo è: "perché tutti noi la leggiamo!". Questa lettura infatti ci consente, così come la consultazione sistematica del sito distrettuale e di quello del RI, di mantenerci informati ed aggiornati, e di poter essere, tutti noi, a nostra volta, attendi-

bili comunicatori del Rotary.

Prima di salutarvi, una telegrafica notizia: il Seminario multidistrettuale dei borsisti della Fondazione Rotary, svoltosi a Bologna l'1-2 marzo, ha avuto pieno successo: abbiamo parlato di Rotary a una platea di giovani attenti e partecipi, che ne diventeranno ottimi Ambasciatori. Poi alcune comunicazioni di servizio: la prima è una esortazione ai Club, per la verità numerosi, che non hanno ancora provveduto, ad effettuare cortesemente il versamento del loro preannunciato contributo al Fondo Annuale Programmi della Fondazione; la seconda per ricordare che questi sono gli ultimi giorni per presentare domanda per l'Attestato di Lode Presidenziale. Infine sappiate che sul sito distrettuale è presente il programma preliminare del Congresso (23 – 25 maggio, ricordatelo bene), con costi, schede di adesione, e così via. Non dimenticate che aspetto, a braccia aperte, tutti i Club, tutti con tanti soci, e tutti con un'ampia rassegna stampa!! Nel frattempo, un caro abbraccio, ed a tutti, ancora una volta, buon Rotary!!

Gianni

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 3 Aprile 2008

Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 35

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Andrea Barbuti; Alfonso e Anna Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro Carrozza; Roberto Casini; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo Corsini; Fabrizio Dendi; Massimo Dringoli; Mario e Maria Franco; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio Gelli; Andrea Gesi; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Albertino e Monica Linciano; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Franco e Anna Maria Oliva; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Muzio Salvestroni; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi; Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 42%

Ospiti del Club: Prof. Adriano Prosperi.

Ospiti dei Soci: Ing. Paolo Baldi e Signora (Bacchini).

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Aprile:

Franco Bacchini (29/4)
Paolo Corsini (27/4)
Luigi Murri (1/4)
Gianluca Papasogli Tacca (16/4)
Amerigo Scala (14/4)
Francesco Ursino (13/4)

Pietro Vichi (21/4)

SOCIETÀ PESCIATINA D'ORTICOLTURA s.s.

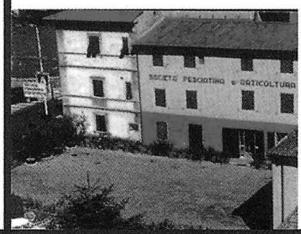
(Italia) Pescia - Toscana Colture specializzate di PIANTE DI OLIVO in vivaio



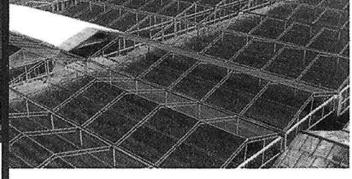
Disponiamo di diverse cultivar di olivo adatte ad ogni zona olivicola. Produciamo olivi innestati a cui abbiamo affiancato nel 1959 la produzione di piante autoradicate.

Le piante sono certificate c.a.c.,
e garantiamo la nostra produzione
sia sotto l'aspetto varietale che dal
punto di vista fitosanitario.
Disponiamo di piante di olivo adatte
alla realizzazione di impianti ed
a scopo ornamentale.

La Società pesciatina d'Orticoltura fu fondata nel 1934 e da allora si è sempre più specializzata nella produzione di piante di olivo, sino ad arrivare ad oggi ed essere una delle poche realtà a monocultura olivicola.







INNOVAZIONI

- · Olivi riprodotti da cloni selezionati delle principali cultivar
- Varietà per zone di produzione certificate DOP IGP
- Selezioni di varietà per ambienti particolari
- Servizio di propagazione di genotipi coltivati a livello locale o aziendale
- Piante per agricoltura biologica (azienda in conversione)
- Caratterizzazione molecolare dei genotipi propagati a garanzia della rispondenza varietale.

Via Marconi, 53 • 51012 CASTELLARE DI PESCIA (Pistoia)
Tel. 0572.444292 - 0572.444293 • Fax 0572.444293
www.spoolivi.it • spoolivi@tin.it

MISERICORDIE, CONVERSIONI SOTTO IL PATIBOLO

Adriano Prosperi è Professore ordinario di Storia dell'Età della Riforma e della Controriforma presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dalla misericordia alle Misericordie, dal sentimento di compassione per la condizione ed i problemi del prossimo alle istituzioni, le cosiddette confraternite, che si svilupparono nell'Europa cattolica e mediterranea del Medioevo e che ancora oggi rappresentano un ampio settore del volontariato. Parte da un comune denominatore tuttora evidente nella lingua italiana la conversazione del prof. Adriano Prosperi all'incontro del Rotary Club del 3 aprile.

Alle loro origini medievali, le confraternite furono associazioni libere e volontarie per esercitare coi poveri e coi sofferenti come figure di Cristo quelle opere di misericordia indicate dalla parola di Gesù nel Vangelo: "Io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi" (Matteo 25, 35-36). Sei opere, a cui se ne aggiunse una settima: seppellire i morti , soprattutto quelli morti per mano del boia, degli impiccati sulla forca, da cui tutti fuggivano con orrore. Il Vangelo non la indicava, ma le esigenze dell'ordine pubblico della città avevano introdotto e giustificato le esecuzioni capitali, senza che vi si opponesse il comandamento ebraico di non uccidere.

Ai condannati a morte le confraternite della Misericordia offrirono il conforto delle loro preghiere per la sorte eterna dell'anima e l'assicurazione della sepoltura del corpo in terra benedetta. A Milano, a Firenze, a Roma e in molte altre città e piccoli centri l'opera cristiana del conforto fu svolta non da membri del corpo ecclesiastico ma da laici: uomini e donne del popolo cittadino uniti in associazione sotto il segno della fraternità. Riconoscibili dai loro mantelli seguivano il condannato nel suo ultimo viaggio, pregavano per lui e con lui, lo assistevano nei suoi ultimi momenti.

L'unico prezzo richiesto fu il pentimento e la confessione del condannato. Quel prezzo

era importantissimo per i poteri politici e religiosi. Il compito della confraternita consisteva proprio in questo: condurre i condannati ad accettare la sentenza come modo per morire in grazia di Dio e dunque per accedere alla vita eterna. Molte volte il successo coronava l'impresa: allora i confratelli annotavano nel loro libro frasi come questa: morse tanto disposto e tanto di cuore quant'huomo mai moresse; morse molto disposto. Ma non era facile raggiungere quel risultato. I condannati si dibattevano a lungo in crisi di disperazione.

Nell'Europa cristiana di antico regime, l'esecuzione capitale era un grande spettacolo pubblico destinato a educare il popolo col terrore delle pene e a edificarlo sul piano religioso, legittimando il potere che condannava e uccideva. Al posto della figura esecrata e maledetta del criminale, del ribelle e dell'eretico doveva apparire improvvisamente un pio cristiano pentito e pronto a scontare col suo sangue il male fatto per guadagnarsi il premio della vita eterna. E questo era l'impegno che si chiedeva ai confortatori.

Il grande spettacolo della morte per via di giustizia si recitava sulle piazze senza nessuna certezza sull'esito: erano in gioco due vite, quella del corpo e quella



Il Prof. Prosperi tra il Presidente Barachini e la consorte

dell'anima e tutt'e due rimanevano in pericolo fino alla fine: una fine che si prolungava oltre l'esecuzione, quando il corpo rimaneva esposto alla folla, talvolta squartato e infilzato sulle picche talvolta pendente dalla forca, talvolta ancora 'sparato' dai chirurghi nel rito della 'notomia' pubblica. Questo era un rito complesso, che poteva durare per molti giorni. Il carattere spettacolare assunto dall'anatomia pubblica nelle città italiane e in particolare a Bologna è un dato storico ben noto.

Ma dal punto di vista dei condannati il cui corpo era offerto alla curiosità della folla e all'esercizio intellettuale degli scolari, la pratica dell'anatomia era solo un'aggravante della sentenza capitale. Anche questo era un problema che si affacciava nei discorsi tra i confortatori e i condannati quando si giocavano le ultime carte e si sperava in alleggerimenti di pene o almeno nella garanzia di una sepoltura cristiana del corpo. Così l'atto di misericordia fu piegato alle esigenze dello Stato e della Chiesa e i confortatori divennero col tempo dei collaboratori del sistema. Ma nel corso dei secoli l'opera delle Misericordie arricchì l'Italia di un grande patrimonio di arte e di cultura a cui è stato dedicato un recente volume delle edizioni della Normale.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 10 Aprile 2008

Grand Hotel Duomo - ore 19:30

Soci presenti: 31

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Andrea Barbuti, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Carlo Borsari, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Massimo Dringoli, Mario Franco, Mario Gabriele, Fortunato Galantini, Claudio Gelli, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Franco Macchia, Otello Mancino, Luigi Murri, Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca; Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 37%

FOTOVOLTAICO IN ITALIA E SVILUPPI FUTURI

Dott. Francesco Matteucci

Il Dott. Francesco Matteucci è Direttore Generale della FIN.PROJECT Group.

La tecnologia fotovoltaica (FV) permette di trasformare direttamente l'energia solare in elettricità, grazie all'impiego di materiali semiconduttori come il silicio. Questi sistemi producono elettricità gratuita con bassissima necessità di manutenzione; inoltre è possibile una perfetta integrazione con qualsiasi tipo di edilizia. I moduli FV resistono alle sollecitazioni della neve e del vento, nonché all'urto della grandine; la polvere e la sporcizia che si accumulano su di essi possono essere rimosse semplicemente con l'ausilio di acqua.

Gli impianti FV possono operare in modo autonomo oppure in parallelo alla rete elettrica. I *sistemi autonomi* o *isolati* sono utilizzati per elettrificare utenze situate in località non raggiunte dalla rete elettrica o in luoghi dove il collegamento alla rete sarebbe troppo costoso (aree rurali, centraline di rilevazione climatica, illuminazione stradale e da giardino,



Un pannello fotovoltaico

ecc.) usufruendo di un accumulatore (batteria) per far fronte ai periodi di indisponibilità (notte). I sistemi fotovoltaici collegati alla rete possono essere grandi impianti per la produzione centralizzata oppure i cosiddetti "tetti fotovoltaici", impianti di piccola taglia integrati nei tetti e nelle facciate degli edifici. Un sistema collegato in rete non richiede alcun accumulo, perché in caso di una richiesta di energia superiore a quella che il sistema FV è in grado di fornire, la rete elettrica interviene trasmettendo all'utenza la quota mancante.

La trasformazione della corrente continua (CC) in uscita dal generatore FV in corrente alternata (CA), che dovrà alimentare le utenze o la rete, avviene tramite un *inverter*. Tale dispositivo elettronico attende alla fondamentale funzione di rendere disponibile CA. Il posizionamento ottimale dei moduli FV è quello verso sud con una inclinazione di circa 30° sull'orizzontale, ma piccole deviazioni (per esempio, un orientamento sud-ovest o una inclinazione di 10°) portano a una diminuzione percentuale accettabile dell'energia raccolta.

Considerando un consumo di elettricità di un'abitazione monofamiliare di 3000, 4000 kWh/anno, un sistema FV per uso domestico dovrebbe avere una potenza compresa tra 2 e 3 kWp per soddisfare i bisogni elettrici dell'utenza. Con gli attuali valori di efficienza dei moduli in

commercio, tale potenza corrisponde ad una superficie occupata pari a circa 16-24 m². La tabella riporta, in funzione della radiazione solare (misurata in kWh/m² per anno) la produzione di un sistema di 1 kWp, che occupa una superficie di 8 m² (misurato in kWh/anno):

Località	Radiazione	Produzione	
Nord Italia	1.372	1.098	
Centro Italia	1.737	1.390	
Sud Italia	1.964	1.571	

Esiste la possibilità di immettere in rete l'energia elettrica prodotta in eccesso dal sistema FV, secondo il vigente regime di "net-metering" o scambio sul posto, valido per sistemi fino a 20 kWp di potenza: l'energia FV immessa in rete è conteggiata da un secondo contatore per essere scalata dalla bolletta elettrica, il distributore riconosce un credito, su base annuale, per l'anno successivo, ma in nessun caso sarà corrisposto al proprietario dell'impianto un compenso monetario per il surplus di energia prodotta. Se l'impianto è superiore ai 20 kWp verrà considerato produttore di energia e quindi si atterrà alle disposizioni previste per tali figure (vendita e fatturazione). Dall'agosto 2005 e perfezionato nel febbraio 2007 è entrato in vigore un nuovo meccanismo di finanziamento: il conto energia. Grazie a questo nuovo

schema, l'energia elettrica da FV immessa in rete non sarà semplicemente scalata della bolletta, ma verrà remunerata con una tariffa quasi tripla a quella normale pagata dall'utenza, per un periodo di 20 anni; il nuovo conto energia prevede tariffe che vanno da 0,36 a 0.49 € per kWh a secondo della tipologia dell'impianto.

Per produrre un chilowattora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza vengono emessi nell'aria circa 0,53 kg di anidride carbonica: ogni kWh prodotto dal sistema FV evita l'emissione di questa quota di anidride carbonica. Vediamo un esempio:

Dopo una fase di grandi investimenti durante gli anni '80 e nei primi '90 (è di questo periodo la costruzione di una delle centrali più grandi al mondo, Serre da 3,3 MW di potenza), il mercato ha vissuto una forte contrazione, in contrasto con il resto del mercato mondiale. Con il nuovo decreto sul conto energia del 19 febbraio 2007, l'Italia semplifica la procedura per la richiesta della tariffa incentivante, che viene distinta secondo altri criteri per taglia e livello di integrazione edilizia.

Possiamo concludere con queste osservazioni. Gli esperti del settore dissentono da uno sviluppo del FV sui tetti (determinato dai finanziamenti statali) e preferiscono l'istallazione di grandi

prietari di appartamenti nei centri città che potrebbero comprarne quote parti. Così come è pensato, lo sviluppo del FV in Italia determina un conto economico negativo o poco interessante; infatti, tra il pagamento dell'impianto e la sua manutenzione, nella migliore delle ipotesi, l'utente riesce ad avere un riscontro economico (energia gratis) solo dopo circa 15 anni. Unicamente attraverso l'applicazione di alternative finanziarie si riesce, fin dalla installazione dell'impianto FV, a farne godere i frutti all'utente, unica vera motivazione alla realizzazione.

Ulteriori informazioni e approfondimenti si trovano alla pagina web:

www.finprojectgroup.us o richiedendole via e-mail: dipartimentoenergia@finprojec-

Tetto FV da 1 kWp a:	Energia generabile in un anno	Per fattore mix elettrico italiano	Emissioni evitate in un anno	Per tempo di vita dell'impianto	Emissioni evitate in totale
Milano	1.100 kWh/kWp	0,531 kg CO2/kWh	584 kg CO2	30 anni	17,5 ton CO2
Roma	1.350 kWh/kWp	0,531 kg CO2/kWh	717 kg CO2	30 anni	21,5 ton CO2
Trapani	1600 kWh/kWp	0,531 kg CO2/kWh	850 kg CO2	30 anni	25,5 ton CO2

Il nostro paese è molto in ritardo rispetto ad altri paesi come la Germania.

campi fotovoltaici, con costi e gestione molto minori, usufruibili anche da protgroup.us o chiamando il centralino +39 050 9912130 o il fax. +39 0509912134

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 17 Aprile 2008

Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 30

Paolo e Annamaria Barachini, Roberto e Simonetta Brogni, Francesco e Gabriella Ciardelli, Paolo Corsini, Massimo e Annamaria Dringoli, Mario Franco, Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Roberto Galli, Claudio e Stefania Gelli, Roberto e Sonia Gianfaldoni, Lucio Giuliani, Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore e Liliana Levanti, Luigi Litardi (comp. R.C. Bologna), Franco e Teresa Macchia, Otello e Wanda Mancino, Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris, Franco e Anna Maria Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Federico Papineschi, Vittorio e Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Muzio e Daisy Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Franco e Luciana Ursino, Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presente: 36%

Ospiti del Club: Arch.Paolo Galantini, Arch. Cecilia Oliva, Prof. Enzo Sbrolli, Docenti dell'Istituto d'Arte Russoli.

Ospiti dei Soci: Dott. Maria Grazia Ciucci (Galantini)

Alla Conviviale hanno partecipato il Preside dell'Istituto "Russoli", Prof. Enzo Sbrolli, i docenti coinvolti e alcuni alunni. Nel suo intervento, il Preside ha ringraziato il Club, in particolare Fortunato Galantini, e ha auspicato che la collaborazione possa continuare anche nel futuro

IL FORNO FUSORIO ALL'ISTITUTO "RUSSOLI"

Prof. Bruno Bucchi



Fortunato Galantini interviene al tavolo del Presidente Barachini e del Preside Enzo Sbrolli



Foto di gruppo con insegnanti e studenti del "Russoli"

Ritengo doveroso rivolgere un sincero ringraziamento da parte mia, dei miei studenti, dei colleghi insegnanti costituenti la sezione Vetro e di tutta la Scuola per la sensibilità, la partecipazione, la puntualità, la correttezza, dimostrate da parte Vostra nei confronti di una Istituzione che, con molto sforzo, sacrificio, impegno cerca di riproporsi all'attenzione della cittadinanza. In particolare tengo a ringraziare il Presidente Prof. Barachini, il Dott. Galli, il prof. Levanti, il Prof. Giuliani, e non ultimo il brillantissimo Comm. Galantini che nella cena di lavoro dell'Ottobre 2007 dettero vita all'iniziativa, pienamente riuscita, per la riaccensione del forno fusorio del vetro presso la nostra Scuola. Voglio ancora sottolineare il costante impegno e la dedizione per la nostra realtà scolastica del Comm. Galantini il quale da molti anni, ininterrottamente, propone ai nostri studenti il concorso di Design "Saranno Famosi", elemento di stimolo per la creatività dei miei ragazzi. Avrei preferito ringraziarvi personalmente e chiedo scusa, ma cause di forza maggiore mi hanno impedito di essere presente alla cena di giovedì 17 u.s.. Credo e spero che la vostra collaborazione continui ancora nei nostri confronti, nell'interesse dei ragazzi che frequentano questa Scuola. Il forno necessita ancora di risorse economiche per una corretta messa a punto e l'ottimizzazione del funzionamento. Sarebbe inoltre utile poterlo accendere almeno due volte l'anno con due fasi di accensione di tre giorni ciascuna poiché l'unicità di questo laboratorio, unico a livello didattico in Italia, potrebbe risvegliare l'attenzione, oltre che di potenziali iscritti, anche delle istituzioni cittadine, non ultimo il Provveditorato agli Studi, che si ricorda di noi solo quando deve effettuare contrazioni dell'organico, dimenticando che la nostra peculiarità, unica, dovrebbe essere pienamente coperta. Come insegnante non ho timori di interruzione di continuità della mia carriera, ma temo fortemente che questa scuola vada a finire nel dimenticatoio dell'Istruzione, alienandosi, Rinnovo quindi l'invito alla vostra collaborazione, mantenendo la mia piena disponibilità consentitami dall'orario di servizio, per proseguire il rilancio di questa realtà scolastica verso un produttivo futuro.

Eurotel Cascina - ore 20:30

USO RAGIONATO DELL'ENERGIA E DELL'ACQUA

Chiusura del Progetto 2007-2008

Vittorio Prescimone



Il Presidente Barachini consegna la targa ricordo



Il socio Prescimone con insegnanti e studenti.

La serata del 21 aprile 2008, nella sala Congressi dell'Eurohotel di Cascina, si è svolta la cerimonia di chiusura del progetto "Uso ragionato dell'acqua e dell'energia" relativamente all'annata 2007-08. L'occasione è stata l'Interclub Rotary che ha coinvolto tutti i sei Club del gruppo Tirreno 5 (Pisa, Pisa Gali-

lei, Pisa Pacinotti, Cascina, Pontedera, Volterra) ed il Rotaract Pisano. Erano presenti, oltre ai presidenti dei Club e al dott. Giuseppe Ghezzi assistente del Governatore, l'assessore all'Istruzione della Provincia di Pisa, signora Rosa Dello Sbarba, e il dott. Franceschini, sindaco del Comune di Cascina.

Nel corso della serata, dopo i saluti del presidente del Club ospite, il gen. Francini del Club di Cascina, degli altri presidenti e dell'Assistente del Governatore, il sindaco di Cascina ha tenuto a ringraziare il Rotary e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del progetto, augurandosi che le iniziative e gli studi intrapresi sull'acqua continuino anche in futuro e ha ricordato come nel comune di Cascina (4.500 abitanti), grazie ad accorgimenti da essi scaturiti, si sia risparmiato circa un milione di metri cubi di acqua potabile in un anno. Successivamente il Presidente della Commissione distrettuale "Acqua ed Energia", l'ing. Trivella del Rotary Club Pisa Pacinotti ha sottolineato l'impegno del Rotary in generale e dei singoli Club che da anni pongono il problema dell'acqua e dell'energia in primissimo piano. Ha ricordato che alcuni Club appartenenti al nostro Distretto hanno realizzato venti progetti e tre case dell'acqua in Camerun, quindici pozzi in Etiopia in collaborazione con Shalom, ma che rimane ancora molto da fare. Infine ha ripercorso brevemente il cammino del progetto distrettuale "Uso razionale dell'acqua e dell'energia". Tale progetto che si è sviluppato in sede locale a favore degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, è ormai al terzo anno consecutivo nell'Area Tirrenica e nell'Area Romagna Nord, mentre è al secondo anno nell'Area Maremmana. Lo scopo era quello di innescare un processo di sensibilizzazione sull'uso razionale dell'acqua, sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti alternative al petrolio attraverso una divulgazione di informazioni tecnico-scientifiche aggiornate e facilmente comprensibili per tutti. E' stato ritenuto prioritario indirizzare l'informazione verso i giovani, gli utenti del futuro.

Nella nostra Area il progetto ha coinvolto i sei Rotary Club del Gruppo Tirreno 5 ed è stato condotto sotto il Patrocinio della Provincia di Pisa e dei Comuni di appartenenza dei Club, con la collaborazione della Facoltà di Ingegneria e del Dipartimento Sistemi Elettrici ed Automazione dell'Università di Pisa, della Scuola Superiore Sant'Anna, e con il supporto organizzativo e logistico dell'ENEL, delle società Acque S.p.A., Belvedere S.p.A., ASA S.p.A., Geofor S.p.A., della Solvay S.p.A.. In una prima fase preparatoria sono stati individuati gli istituti da coinvolgere, gli insegnanti di riferimento ed i temi specifici da discutere. Le scuole che hanno aderito all'iniziativa sono state: l'IIS "A. Pesenti" di Cascina; l'IIS "G. Carducci" di Volterra; l'IIS "E. Santoni" di Pisa; l'IP-SACT "G. Matteotti" di Pisa; l'ITIS "L. Da Vinci" di Pisa; l'IPSIA "G. Fascetti" di Pisa; l'IM "E. Montale" di Pontedera; l'ITIS "G. Marconi" di Pontedera. Complessivamente sono stati coinvolti tredici insegnanti e duecentosedici studenti delle ultime tre classi delle scuole superiori.

La successiva fase è stata incentrata sulla trasmissione di informazioni ai giovani mediante incontri tecnici e visite ad impianti significativi. Così sono stati organizzati incontri tecnici a Pisa ed a Pontedera, nonché visite al Termovalorizzatore di Ospedaletto, agli impianti geotermici di Larderello, agli impianti idrici di Bientina ed altri.

La parte tecnica dell'iniziativa si era conclusa nella giornata di venerdì 11 aprile 2008 presso il Centro Maccarrone di Pisa, in occasione di una tavola rotonda organizzata in collaborazione con la Provincia di Pisa, nel corso della quale tutti gli studenti coinvolti hanno avuto l'opportunità di presentare i risultati delle

loro ricerche e dei loro lavori. Gli argomenti trattati, scelti dagli studenti stessi, hanno riguardato la disponibilità della risorsa acqua nel territorio di Volterra; la disponibilità della risorsa acqua nel territorio di Pisa; il problema dei rifiuti ed uso dei termovalorizzatori; le discariche e l'uso del biogas per la produzione di energia elettrica; l'energia da biomasse; l'energia elettrica da fotovoltaico; il sistema elettrico; l'energia geotermica.

La cerimonia è proseguita con la conse-

gna delle targhe quale riconoscimento alle scuole, ai relatori non rotariani ed ai rappresentati delle Società che hanno collaborato. Menzioni particolari allo studente Dario Giacomelli dell'IIS "E. Santoni" che ha presentato un progetto per sistemi di raccolta rifiuti per disabili e agli studenti ed agli insegnanti dell'IIS "G. Carducci" di Volterra che hanno preparato un bel pieghevole illustrato e contenente utili suggerimenti per il risparmio idrico.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 24 Aprile 2008

Grand Hotel Duomo - ore 19:30

Soci presenti: 23

Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Federico Da Settimo, Massimo Dringoli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Luigi Litardi (comp. R.C. Bologna), Franco Macchia, Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca; Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Renzo Sprugnoli, Enrico Tozzi, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 28%

Il nostro amico e socio Vitaliano Bonaccorsi ci ha intrattenuti su "Statuto, regolamento e manuale di procedura del Rotary".

GITA A POLA

Vittorio Prescimone

Sabato 26 aprile 2008, alle 7:10 del mattino, un gruppetto di soci, costituito dal Presidente Baracchini, dai Past President Vannucchi e Cecchetti, dagli amici Papasogli, Prescimone e Borsari, con le rispettive consorti, è partito in pullman alla volta dell'Istria (un tempo italiana)

per incontrarsi con il Rotary Club di Pola al fine di preparare un eventuale gemellaggio.

Dopo una breve sosta in un autogrill per un pasto veloce e dopo aver superato Trieste e la dogana tra la Slovenia (UE) e la Croazia, il gruppo è arrivato all'Hotel Milan di Pola intorno alle 16:10, ricevuto dal Presidente in carica del R.C. di Pola il signor Slodoban Bursic. Nel contempo il gruppo è stato raggiunto dal socio Giuliani (nato a Pola) con la moglie Gabriella, fautori primi dell'incontro con il Club locale.



Scambio di gagliardetti tra i Presidenti Barachini e Bursic



Tutti in posa per la foto ricordo a Pola

Rapida sistemazione dei bagagli e quindi subito alla scoperta della città e delle sue bellezze, sempre guidati dal Presidente Bursic al quale si sono uniti il Segretario, il sig. Franko Grubisic, e una simpatica e brava guida locale, sig.na Maia, che ha illustrato (naturalmente in italiano) i monumenti Romani (l'Arena), Veneziani, Italiani, la città vecchia e ha brevemente ripercorso la storia locale.

La sera incontro nel ristorante dell'Hotel, al quale hanno partecipato, oltre ai nostri amici, il Presidente Bursic con la consorte, il figlio del nostro Presidente

Pietro con due clienti Croati. Dopo i saluti di rito il Presidente del R.C. Pola ha presentato il suo Club costituito nel 1999 e che oggi conta 25 soci (in una città di 65.000 abitanti) ed ha brevemente illustrato le attività ed i progetti in corso tra i quali "il progetto Endrigo" (anche il noto cantautore era nato a Pola), "il progetto scuole elementari" per la costruzione di campi giochi presso le scuole, "il progetto vela per tutti" per l'acquisto di una barca attrezzata per disabili, l'organizzazione di un torneo di golf a Brioni (altra nota località turistica istriana). L'amico Paolo ha risposto ai saluti ed ha brevemente ricordato i progetti realizzati e le attività svolte dal nostro Club.

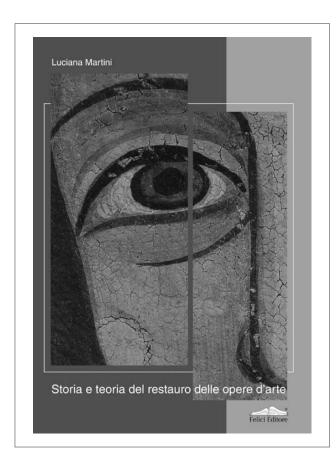
È seguito il tradizionale scambio di guidoncini e di piccoli doni prima di un'ottima cena a base di pesce, accompagnato da un favoloso vino bianco locale.

La mattina successiva partenza per Rovigno e, sempre accompagnati dal Presidente Bursic, visita della bella località turistica balneare. Alcuni coraggiosi sono saliti sul campanile della chiesa di S. Eufemia per godere di un fantastico panorama sul mare e sulle isole.

Nella tarda mattinata il gruppo si è poi recato presso un'azienda vinicola condotta da un giovane imprenditore locale, socio del R.C. Pola, vice presidente dell'Associazione viticultori istriani, nonché ex dottorando presso l'Università di Pisa (Facoltà di Agraria) tale sig. Matosevic, che ha presentato l'azienda da lui fondata nel 1996 e dove ha fatto tesoro dell'esperienza acquisita durante il soggiorno in Toscana.

La visita si è conclusa con un rifornimento da parte dei nostri amici di vino bianco (il prodotto principale), di rosso di recente produzione e di acquavite locale; quindi, dopo gli ultimi scambi di saluti, partenza per Pisa che è stata raggiunta nella tarda serata.

Novità in libreria



Storia e teoria del restauro delle opere d'arte a cura di Luciana Martini Formato 17x24 Prezzo euro 24,00 CD rom allegato

Presentazione del volume venerdì 20 giugno ore 17.00 presso la Sala Convegni-Cantiere delle Navi Romane di Pisa

Erbe di casa mia. Ricette del Monte Pisano a cura di Virginia Bagnoni, Elisa Igneri e Marco Turini formato 13x19 Prezzo euro 12,00







via Carducci, 64/C
Loc. La Fontina - 56010
San Giuliano Terme PISA
tel. 050 878159
fax 050 8755588
felici@felicieditore.it
www.felicieditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIX - Bollettino nº 41 Marzo - Aprile 2008 Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI Direzione, Amministrazione, Redazione Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al nº 13/90 del Tribunale di Pisa FELICI EDITORE S.R.L. via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina San Giuliano Terme - Pisa felici@felicieditore.it www.felicieditore.com



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980 Anno 2007-2008

Presidente: PAOLO BARACHINI

Segretario: Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo Via S. Maria, 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: Presidente: Paolo Barachini; Past President: Armando Cecchetti; Presidente Eletto: Gianpaolo Ladu; Vice Presidenti: Pietro Vichi, Gianluca Papasogli Tacca; Consiglieri: Carlo Borsari, Franco Bacchini; Segretario: Alfonso Bonadio; Tesoriere: Vincenzo Littara; Prefetto: Claudio Gelli.

Riunioni Rotariane: *Conviviali*: il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria 94, ore 20:30. *Non conviviali*: il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:30.

COMMISSIONI

Fondazione Rotary:

Presidente: Franco Macchia; Membri: Antonio Rau, Federico Da Settimo.

Amministrazione del Club:

Presidente: Roberto Brogni; Membri: Bruno Grassi, Roberto Gianfaldoni, Renzo Sprugnoli (bollettino).

Sviluppo dell'effettivo: *Presidente*: Adriano Galazzo; *Membri*: Muzio Salvestroni, Franco Falorni, Massimo Dringoli.

Progetti: *Presidente*: Fortunato Galantini; *Membri*: Francesco Ciardelli, Lucio Giuliani, Salvatore Levanti.

Pubbliche relazioni:

Presidente: Gianfranco Vannucchi; Membri: Gianluca Papasogli Tacca, Roberto Galli, Carlo Tavella.

Contatti Rotaract e Interact:

Presidente: Muzio Salvestroni; Membri: Claudio Gelli, Albertino Linciano.

Formazione:

Vitaliano Bonaccorsi (Istruttore del Club).

www.rotaryclubpisagalilei.it



via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina 56010 - San Giuliano Terme - PISA tel. 050 878159 - fax 050 8755588 felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it